

Rassegna del 08/03/2013

SANITA' REGIONALE

08/03/13	Calabria Ora	12	Sanità, il governatore: settore in miglioramento	...	1
08/03/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	Un grande centro oncologico regionale	Calabretta Betty	2
08/03/13	Giornale di Calabria	2	Scopelliti: "Migliorati qualità e conti della Sanità calabrese" - Scopelliti: "Migliorata l'assistenza ospedaliera in Calabria grazie all'alta specializzazione ed ai ricoveri appropriati"	...	4
08/03/13	Giornale di Calabria	4	Sanità, Magarò: "Implementare gli automatismi informatici"	...	6
08/03/13	Giornale di Calabria	5	Cardiochirurgia, il presidente della Provincia di Reggio: "Ai vecchi campanilismi si aggiunge quello sanitario"	...	7
08/03/13	Quotidiano della Calabria	16	Sanità: Scopelliti punta al "tesoretto" di 119 milioni - «Sanità in pareggio nel 2015»	Gemelli Bruno	8

SANITA' LOCALE

08/03/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	17	Il Bambin Gesù fa litigare la politica	...	9
08/03/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	17	Passafaro: «Sulla sanità una trappola per la città»	...	11
08/03/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	18	Sit-in di protesta per la mammografia	...	12
08/03/13	Gazzetta del Sud	9	Una sanità più virtuosa Migliora l'assistenza diminuiscono sprechi e ricoveri inappropriati	Calabretta Betty	13
08/03/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	Passafaro: «Non si deve abbassare la guardia»	...	15
08/03/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	30	«La convenzione creerà solo un ulteriore buco»	f.r.	16
08/03/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	32	Niente mammografia nella sede di via Paparo	f.r.	17
08/03/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	37	Diciotto mesi di tempo per poter effettuare un ecocolordoppler	Caravia Giovanbattista	18
08/03/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	Chiusa la Senologia "Si taglino gli sprechi e non le eccellenze"	...	19
08/03/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	36	Gli esperti del Sian incontrano gli studenti	...	20
08/03/13	Giornale di Calabria	9	Passafaro: "Sulla sanità c'è sempre il pericolo di una trappola ai danni del capoluogo"	...	21
08/03/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	41	Contratti firmati per i 129 precari dell'Asp	...	22
08/03/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	35	Educazione alla salute	...	23
08/03/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	25	Costanzo: «Bisogna evitare che i genitori della Calabria emigrino per curare i figli»	...	24
08/03/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	25	«No ad altri scippi in città»	...	25
08/03/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	25	Sit- in per il mammografo	...	26

08/03/13	Comunicazione agli Abbonati	1	Comunicazione agli abbonati	...	27

Sanità, il governatore: settore in miglioramento

Il commissario ad acta illustra i dati: calo del 10 per cento del tasso di ospedalizzazione

Settore in netto miglioramento. La sanità per il commissario ad acta Peppe Scopelliti registra un netto miglioramento. In particolare il trend positivo, secondo quanto affermato dal governatore ieri in conferenza stampa, si osserva nell'assistenza ospedaliera, con il potenziamento dell'alta specialità e la riduzione dei ricoveri inappropriati, e con il miglioramento del disavanzo economico sull'assistenza farmaceutica grazie alla distribuzione diretta e alla corretta applicazione delle linee guida per l'appropriatezza prescrittiva e l'uso di farmaci generici. «La partita che si gioca, e che non è mia, ma di tutti i calabresi - ha detto Scopelliti - è quella di ripianare il deficit sanitario per far sì che i 119 milioni che entrano annualmente nelle casse della Regione dai cittadini possano essere utilizzati per investimenti e sviluppo, mentre oggi sono congelati al "Massicci". La sinistra mi attacca sulla sanità perché sa che se arriviamo a pareggio con quei 119 milioni si possono dare risposte a tante domande dei calabresi». Tra i dati illustrati il «tasso di ospedalizzazione che è calato dai 182,4 ricoveri per mille abitanti del 2009 ai 164-166 stimati per il 2012, con un calo del 10%». Un miglioramento poi nel campo dell'assistenza ospedaliera che, nel 2009, «era caratterizzata da un ricorso eccessivo all'ospedale per prestazioni mediche e da un'inadeguatezza in termini di prestazioni chirurgiche. Adesso i ricoveri per acuti sono passati dagli 88 ogni mille abitanti del 2009 ai 69,5-70, con un avvicinamento al trend delle Regioni virtuose, che è di 65». Aumentata la capacità di intervento e di risposta degli ospedali, «il che comporta una riduzione della migrazione sanitaria». Per quanto riguarda l'area del farmaco, la spesa complessiva è calata dai 657,1 milioni del 2010 ai 603,7 del 2012. Calata inoltre da 451,1 a 356,8 la spesa della farmaceutica convenzionata.



Abramo sta prendendo contatti per dare vita ad un ambizioso progetto che metta insieme sanità, università e ricerca. La sintonia col Rettore

Un grande centro oncologico regionale

A Reggio ancora resistenze sulla cardiocirurgia. Università, al via Sociologia. Riaprirà "Scienze motorie"

Betty Calabretta

Catanzaro città della salute. Posti di lavoro e capacità di attrarre pazienti da tutta la Calabria attraverso strutture all'avanguardia tra le quali un grande centro oncologico che inglobi anche la Fondazione Campanella e faccia ricerca con l'ausilio di tecnologie avanzatissime e prestigiose collaborazioni all'estero. È questo che ha in mente il sindaco Sergio Abramo per invertire la rotta di una città per molti aspetti alla deriva. Il progetto è ancora in gestazione ma il primo cittadino sta prendendo contatti, a Roma e all'estero, per testare la fattibilità di un'idea che poggia sulla "vocazione" della città capoluogo a fornire servizi più che prodotti industriali. Ma anche sulle potenzialità inesprese dalle strutture esistenti (Pugliese-Ciaccio, Policlinico, Fondazione Campanella) e sulle risorse in arrivo per le opere da costruire (nuovo ospedale) nel settore nevralgico della sanità. L'idea nasce anche dalla crescente sintonia col rettore dell'Università, Aldo Quattrone, sulla opportunità di dare a Catanzaro la connotazione di una città improntata al triangolo salute-ri-

cerca-università. «Trovo il sindaco Abramo molto motivato e sintonico sull'importanza dell'Ateneo, che peraltro sta per ampliare la sua offerta formativa con la riattivazione di Scienze Motorie e l'attivazione del corso di laurea in Sociologia». Quest'ultima facoltà è stata disattivata a Cosenza che invece aprirà corsi sui servizi sociali proprio in virtù del coordinamento creato dal Coruc, il pool dei rettori di cui è presidente lo stesso Quattrone.

L'interlocuzione tra il sindaco e il rettore si è rafforzata negli incontri sulle vertenze Fondazione Campanella e posti letto della Cardiocirurgia del policlinico Mater Domini. Una questione, quest'ultima, che nonostante le rassicurazioni di Scopelliti deciso a mantenere in vita il reparto cardiocirurgico pubblico di Catanzaro, è ancora oggetto di polemiche e resistenze. Il presidente della Provincia di Reggio, Giuseppe Raffa, è intervenuto ieri «nel dibattito sulla cardiocirurgia in Calabria, anche rispetto ad alcune rivendicazioni territoriali che auspicano che i due centri d'eccellenza vengano collocati a Catanzaro». Il riferimento è al fatto che nel capoluogo regiona-

le oltre ai posti letto del policlinico Mater Domini c'è anche il centro cardiocirurgico del Sant'Anna Hospital.

Raffa ricorda che agli Ospedali riuniti di Reggio è stata realizzata una struttura cardiocirurgica mai entrata in funzione e sottolinea «la necessità dei nostri pazienti di spostarsi, a volte in condizioni precarie se non impossibili, in strutture sanitarie che operano all'interno della stessa Calabria. Nella cardiocirurgia un ruolo fondamentale lo gioca la tempistica. La difficoltà nei collegamenti stradali e l'atavica carenza dei servizi di mobilità privata, in caso d'urgenza, diventano fatali per la vita delle persone». «Ecco perché la pretesa di concentrare le due cardiocirurgie in una sola città - sostiene Raffa - non è solo un pericolo per la salute ma anche portatrice di non meglio identificati interessi. È inutile far finta di indignarsi di fronte ad illogiche pretese. Qualsiasi scelta deve essere adeguata al numero di popolazione presente sul territorio e, in questo caso, sarebbe davvero impensabile escludere un bacino di seicentomila abitanti dal sacrosanto diritto alla salute».





Tra il rettore Aldo Quattrone e il sindaco Sergio Abramo c'è molta sintonia sul progetto di Catanzaro "città della salute"

Rizza: no a scippi

Tenere alta l'attenzione sul tema della Cardiocirurgia, dal momento che tutti aspettano, ormai da troppe settimane, che si passi dai proclami agli atti ufficiali. È l'esortazione del consigliere comunale Roberto Rizza, che ricorda: per il momento siamo fermi agli "zero posti letto" assegnati alla Cardiocirurgia universitaria catanzarese, come da decreto del presidente della giunta regionale n. 136 datato 28/11/2011 e come più volte denunciato nel corso delle ultime settimane.

Per Rizza è opportuno che si faccia qualche pressione in più affinché si sventi definitivamente quello che è parso un vero e proprio scippo, mettendo in sicurezza un presidio di salute per tanti calabresi e, contestualmente, evitando l'ulteriore depauperamento dell'Ateneo "Magna Graecia". Si dia un seguito consequenziale a tali dichiarazioni e lo si faccia senza indugiare. Nella certezza che l'università Magna Graecia debba essere innanzitutto salvaguardata e soprattutto potenziata.



Scopelliti: "Migliorata l'assistenza ospedaliera in Calabria grazie all'alta specializzazione ed ai ricoveri appropriati"

CATANZARO. Miglioramento dell'assistenza ospedaliera, con il potenziamento dell'alta specialità e la riduzione dei ricoveri inappropriati, e miglioramento del disavanzo economico sull'assistenza farmaceutica grazie alla distribuzione diretta e alla corretta applicazione delle linee guida per l'appropriatezza prescrittiva e l'uso di farmaci generici. Sono alcuni dei risultati in materia sanitaria ottenuti dalla Regione Calabria ed illustrati oggi dal presidente, Giuseppe Scopelliti. "La partita che si gioca, e che non è mia, ma di tutti i calabresi - ha detto Scopelliti - è quella di ripianare il deficit sanitario per far sì che i 119 milioni che entrano annualmente nelle casse della Regione dai cittadini possano essere utilizzati per investimenti e sviluppo, mentre oggi sono congelati al Tavolo Massicci. La sinistra mi attacca sulla sanità perché sa che se arriviamo a pareggio con quei 119 milioni si possono dare risposte a tante domande dei calabresi". Scopelliti ha quindi illustrato i dati positivi registrati

nel settore, a cominciare dal "tasso di ospedalizzazione che è calato dai 182,4 ricoveri per mille abitanti del 2009 ai 164-166 stimati per il 2012, con un calo del 10%. E nel 2013 - ha aggiunto - contiamo di arrivare al target previsto dalla spending review. Un risultato ottenuto promuovendo l'appropriatezza ospedaliera e riducendo i ricoveri inutili in favore di altri setting assistenziali". Un miglioramento, ha proseguito il Governatore, si registra anche nel campo dell'assistenza ospedaliera che, nel 2009, "era caratterizzata da un ricorso eccessivo all'ospedale per prestazioni mediche e da un'inadeguatezza in termini di prestazioni chirurgiche. Adesso i ricoveri per acuti sono passati dagli 88 ogni mille abitanti del 2009 ai 69,5-70 stimati per il 2012, con un avvicinamento al trend delle Regioni virtuose, che è di 65. E questo mentre siamo ancora in attesa di approvare la nuova rete territoriale che invertirà ulteriormente la tendenza. In crescita, rispetto al 2009, invece, le pre-

stazioni chirurgiche, passate dalle 37,6 ogni mille abitanti alle 39,5-40,5 stimate per il 2012, anche in questo caso più vicino alla soglia delle Regioni virtuose, che è di 47. Ciò significa che è cresciuta la capacità di intervento e di risposta degli ospedali. Il che comporta una riduzione della migrazione sanitaria". Nello stesso periodo 2009-2012 è cresciuto dell'8% il numero dei ricoveri ad alta complessità, mentre sono diminuiti del 29% quelli potenzialmente inappropriati. "La produzione regionale - ha aggiunto Scopelliti - ha anche visto diminuire del 17% i casi ricoverati in degenza ordinaria per il 108



Drg, il sistema di classificazione dei ricoveri ospedalieri, a potenziale inappropriata grazie allo spostamento ad un setting più appropriato quale l'ambulatoriale, mentre la degenza preoperatoria è calata dello 0,5%. Si tratta di aspetti di buona sanità e di indirizzo che tendono a diventare scelte virtuose". Per quanto riguarda l'area del farmaco, la spesa complessiva è calata dai 657,1 milioni del 2010 ai 603,7 del 2012, con una diminuzione di 53,4 mln e, all'interno di questa cifra, è aumentata da 206 a 246,9 la spesa per acquisti interni, mentre è calata da 451,1 a 356,8 la spesa della farmaceutica convenzionata. "E questo - ha detto - grazie alla messa a regime delle Aziende della distribuzione diretta che consente l'acquisto di farmaci a prezzi inferiori. E per il 2013 è previsto un incremento della distribuzione in nome e per conto con la centralizzazione del servizio all'Asp di Cosenza. Anche la percentuale di farmaci scaduti, intorno allo 0,7%, dimostra che non c'è spreco. La spesa convenzionata lorda pro capite è calata del 16%, passando dai 258 euro del 2010 ai 218 del 2012, mentre in percentuale la Calabria si colloca al pari della media italiana, 38,4% sui farmaci generici". Per quanto riguarda la ricetta elettronica, ha concluso, "la Calabria, secondo i dati di avanzamento trasmessi dal Ministero dell'Economia, si attesta tra le Regioni più virtuose, con il 66% dei medici che utilizzano il sistema".



Giuseppe
Scopelliti

Sanità, Magarò: "Implementare gli automatismi informativi"

CATANZARO. "Due medici di base su tre hanno aderito al servizio della ricetta elettronica, consentendo alla Calabria di entrare nell'elenco delle regioni virtuose, dove la sperimentazione sta riscuotendo successo. Questo dato deve incoraggiarci ad accelerare l'implementazione degli automatismi informatici nella gestione del sistema sanitario, con l'obiettivo di risparmiare sul piano economico ma soprattutto di agevolare l'accesso dell'utenza alle prestazioni erogate dalla Regione". Lo afferma il consigliere regionale Salvatore Magarò. "Il pagamento del ticket è tra gli ambiti in cui è necessario intervenire con urgenza. Attualmente le procedure comportano notevoli disagi per i cittadini, costretti a lunghe attese presso gli sportelli di prenotazione e di pagamento che, soprattutto per gli anziani, gli affetti da gravi patologie e per coloro che vivono nei centri più periferici, rischiano di trasformarsi in un calvario". "In diverse regioni questo problema è stato in parte risolto con l'installazione di dispositivi e casse automatiche simili a quelle utilizzate per il pagamento dei parcheggi o per l'acquisto dei biglietti di autobus e treni, in attesa che venga reso disponibile un portale web per il pagamento del ticket on line con carta di credito, accessibile dalla rete internet, che consenta all'utente di effettuare comodamente da casa il versamento di quanto dovuto, stampare la ricevuta e consegnarla al momento di ricevere la prestazione. Si tratta di soluzioni praticabili, - conclude Magarò - già introdotte con successo in altre aree del Paese, che non comportano investimenti particolarmente onerosi e che, come classe dirigente di questa Regione, dobbiamo impegnarci a realizzare in tempi brevi per intervenire in maniera incisiva sul miglioramento della qualità della vita dei calabresi".



Cardiologia, il presidente della Provincia di Reggio: “Ai vecchi campanilismi si aggiunge quello sanitario”

REGGIO CALABRIA. “Ai vecchi campanilismi, adesso si aggiunge quello sanitario. Nonostante la Regione sia una, lo spettro delle Calabrie aleggia su segmenti di popolazione che non si rassegnano al progetto di razionalizzazione territoriale delle strutture e dei servizi di eccellenza sanitaria. La cardiologia a Reggio Calabria fa riemergere vecchi provincialismi che quarant'anni di regionalismo non sembrano aver cancellato. In virtù del riassetto della rete sanitaria regionale - siamo nel 2010 - la Città dello Stretto fu indicata come una delle sue sedi delle strutture di eccellenza, denominate “Centro cuore”, da istituirsi in Calabria”. Il presidente della Provincia di Reggio, Giuseppe Raffa, interviene nel dibattito sulla cardiologia in Calabria, anche rispetto ad alcune rivendicazioni territoriali che auspicano che i due centri d'eccellenza vengano collocati a Catanzaro. Agli Ospedali riuniti, dopo quella decisione, è stata realizzata la struttura che, nonostante siano stati spesi una ventina di milioni di euro, avviata l'attività di reparti collaterali e l'acquisto dell'apposita strumentazione, non è mai entrata in funzione. Per il presidente Giuseppe Raffa il piano di razionalizzazione sanitario regionale “sanciva una giusta distribuzione delle strutture sul territorio che è fondamentale per la tutela della salute di tutti i calabresi. L'emigrazione sanitaria - afferma - non è solo quella verso altre regioni del Paese, ma anche la necessità dei nostri pazienti di spostarsi, a volte in condizioni precarie se non impossibili, in strutture sanitarie che operano all'interno della stessa Calabria. Nella cardiologia un ruolo fondamentale lo gioca la tempistica: prima avviene l'intervento, maggiori sono le possibilità di riuscita e minori i danni irreversibili nel paziente. La difficoltà nei collegamenti stradali e l'atavica carenza dei servizi di mobilità privata, in caso d'urgenza, diventano fatali per la vita delle persone. Ecco perché la pretesa di concentrare le due cardiologie in una sola città non è solo un pericolo per la salute dei calabresi, ma anche portatrice di non meglio identificati interessi. È inutile far finta di indignarsi di fronte ad illogiche pretese. Qualsiasi scelta, infatti, deve essere adeguata al numero di popolazione presente sul territorio e, in questo caso, sarebbe davvero impensabile escludere un bacino di seicentomila abitanti dal sacrosanto diritto alla salute”.



Il presidente della Regione, ottimista sul risanamento del deficit, snocciola i dati positivi del settore **Sanità: Scopelliti punta al "tesoretto" di 119 milioni**

HA snocciolato dati positivi sull'assistenza sanitaria e farmaceutica in Calabria. Il presidente della Regione Scopelliti si è mostrato ottimista sulla riduzione del deficit e punta al "tesoretto" di 119 milioni per rispondere alle esigenze dei cittadini.

Ridotti i ricoveri impropri, aumentano gli interventi chirurgici complessi e giù la spesa farmaceutica

«Sanità in pareggio nel 2015»

Scopelliti promette l'azzeramento e illustra i dati sull'attività degli ospedali

di BRUNO GEMELLI

CATANZARO - Il sogno di Scopelliti è di azzerare il disavanzo sanitario entro il 2015. Il che consentirebbe alla Calabria di disporre di un "tesoretto" di 119 milioni di euro rinvenienti dal risparmio sul rientro del debito sanitario, per ora congelato a Roma in attesa dell'agognato azzeramento. Il governatore ci crede.

Di più: sostiene di essere sulla buona strada e ieri pomeriggio ha convocato una conferenza stampa per illustrare ai cronisti i dati che andrebbero nella direzione giusta. Le cifre fornitegli dall'advisor Kpmg sono state illustrate per dimostrare la virtuosità del percorso avviato. Definito dal presidente un «trend positivo». Il segmento del risparmio narrato ieri si sdoppia nell'assistenza ospedaliera, dove è stata effettuata un'azione di miglioramento dell'efficienza, del potenziamento dell'alta specialità e il trasferimento dei ricoveri inappropriati nell'adatto setting assistenziale, procedendo all'allineamento con gli standard nazionali; e nell'assistenza farmaceutica, laddove la Regione sta ulteriormente promuovendo le forme di distribuzione diretta dei farmaci, Dpc

centralizzata, e la corretta applicazione delle linee-guida per l'appropriatezza prescrittiva e l'uso di farmaci generici. Con relativo allineamento alle medie nazionali e con il miglioramento del disavanzo economico.

Entro il 2013 sorgerà presso l'Asp di Cosenza il servizio di centralizzazione della distribuzione farmaceutica. «Abbiamo scelto Cosenza - ha detto Scopelliti - perché è l'area più vasta della Calabria e ci pareva importante responsabilizzarla».

Sul tasso di ospedalizzazione - raccontano le slide offerte dall'ufficio stampa - c'è, dal 2009 al 2012 (quest'ultimo anno stimato), un calo del 10 % che si avvicina all'obiettivo standard della spending review. Per quanto riguarda l'andamento dei ricoveri per acuti medici e chirurgici, per i primi c'è una discesa. Dall'88 per mille abitanti del 2009 ai 69,5 della stima del 2012; quindi un dato vicino alla media nazionale che è di 65 per mille abitanti. Mentre il trend dei ricoveri chirurgici sale 37,6 del 2009 al 39,5 della stima del 2012; anche questo è un dato vicino alla media nazionale che è di 47 per mille abitanti. Ancora un miglioramento nei luoghi della complessità ospe-

daliera con un andamento che scende del 20 % dal 2009 alla stima del 2012; con uno specifico di più 8 % per i ricoveri di alta complessità e meno 29 % per i ricoveri potenzialmente inappropriati.

Per Scopelliti questi dati significano che la riduzione dei costi sanitari si coniuga con una migliore qualità dei servizi. Ma anche con una riduzione dell'emigrazione sanitaria.

E ancora: la degenza ospedaliera, nel triennio 2009-2011, scende del 17 %, mentre la degenza media pre-operatoria si riduce dello 0,5 %.

Sull'assistenza farmaceutica si registra, nel triennio 2010-2012, un risparmio di 53,4 milioni di euro. Insomma, si applica l'economia di scala nell'acquisto dei farmaci. Anche la spesa lorda per la farmaceutica convenzionata scende del 16 % rispetto all'anno di 2010, con un allineamento alla media nazionale.

Scopelliti ha chiuso la conferenza stampa sottolineando come la performance della Calabria rispetto all'introduzione della ricetta elettronica, oggi al 66 % e con l'ambizione di arrivare al 100 % entro il prossimo aprile.



Scopelliti in conferenza stampa

Il Bambin Gesù fa litigare la politica

Costanzo replica ai colleghi consiglieri che avevano difeso la convenzione

**L'esponente
del Pdl chiede da
che parte stanno
Nisticò, Elia
e Camerino**

Non si placa la polemica, che è soprattutto interna al centrodestra, sui costi per la convenzione tra il Bambin Gesù di Roma e l'azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio. Alle critiche di Nisticò, Camerino ed Elia che avevano a loro volta criticato Sergio Costanzo che aveva rilevato i costi troppo alti di questa convenzione a fronte, a suo dire, di prestazioni non adeguate, il consigliere del Pdl contro replica e in una nota, tra il politico ed il tecnico dice:

«Ma di quale partito parlano Carlo Nisticò, Mario Camerino e Sergio Elia? Del Pdl a cui il sottoscritto appartiene da circa un quinquennio, o di Grande Sud, neo movimento del presiden-

te Scopelliti, da loro ufficialmente sponsorizzato nelle ultime elezioni? Ce lo spiegheranno bene, perché ancora è difficile capire a quale gruppo appartengono. Una cosa è certa, non stanno dalla parte dei catanzaresi quando dicono di condividere la linea del presidente Scopelliti, quella - tanto per intenderci - che sostiene il trasferimento della cardiocirurgia a Reggio Calabria, che riduce i posti letto del Pugliese-Ciaccio facendo sì che decine di poveri ammalati vengano dirottati a centinaia di chilometri di distanza; quella che sta letteralmente smantellando la sanità cittadina, lasciando in totale abbandono quasi tutte le strutture territoriali, quella che si concede il lusso di tenere chiuso da un anno il servizio di mammografia di Via Paparo, mentre per fare una mammografia bisogna aspettare mesi. Non credo comunque che le mie siano esternazioni. Mi piacerebbe sapere da questi nuovi paladini della sanità pubblica catanzarese quali sono gli interessi che io, a loro dire, difendo. I miei interessi - è questo il punto che mi contraddistingue - fanno riferimento soltanto ai cittadini che mi hanno votato ai quali darò sempre ampio risalto e voce. Certamente non difendo come stanno facendo loro - non sappiamo su input di chi - gli interessi della sani-

tà privata, né quelli di una sanità

pubblica che tenta di far passare operazioni di carattere squisitamente privato (cos'altro è la convenzione col Bambin Gesù?) come atti di grande valenza sociale che producono risparmi a tutto spiano».

Continua Costanzo: «I numeri reali sul progetto romano sono quelli che Nisticò, Camerino ed Elia hanno indicato? Bene. Aspettiamo con ansia i dati definitivi per una corretta valutazione del rapporto costi-benefici. Ne ripareremo a fine giugno. Non mai sostenuto che i piccoli pazienti sono dei numeri. I miei interventi sono proprio mirati a questo. Evitare che i genitori della Calabria debbano continuare ad emigrare per curare i propri figliuoli, ma ciò deve essere garantito dalle strutture regionali pubbliche, senza pagare lautamente gli istituti privati, come sta avvenendo col Bambin Gesù. Ora analizziamo i costi sulla base dei dati. Partiamo dalle prestazioni ambulatoriali che secondo quanto dichiarato da Nisticò, Camerino ed Elia ammonterebbero per il Bambin Gesù nel periodo giugno/dicembre a 1850 contro i 700 effettuati nell'anno precedente. Sulla base di tali dati il valore aggiunto dei professionisti del Bambin Gesù in termini di prestazioni ambulatoriali è di 1850-700 ovvero 1.150. Il costo per singole prestazioni che per la maggior parte sono prime visite è mediamente tra 35-45 euro, facendo la moltiplicazione per le 1.150 visite otteniamo che i professionisti del Bambin Gesù hanno garantito all'Azienda ospedaliera un incasso tra 40.000 e 50.000 euro. Passiamo all'analisi del valore aggiunto che i professionisti del Bambin Gesù hanno garantito in termini di ricoveri che, sempre stando ai numeri forniti da Nisticò, Camerino ed Elia, sono stati 310 nel periodo agosto/dicembre, contro i 200 dell'anno precedente. Il Bambin Gesù ha apportato quindi all'AO "Pugliese-Ciaccio" solo 110 ricoveri in più. Anche in questo, visto che ricoveri particolarmente complessi quali trapianti, interventi cardiocirurgici, neoplastici o toraco-polmonari non sono stati effettuati dalle equipe del Bambin Gesù, è

evidente che i 110 interventi sono di bassa/media complessità. Ipotizzando che il costo medio di un intervento chirurgico di bassa complessità è tra 3.200-5.500 euro l'incasso che il Bambin Gesù apporta all'azienda "Pugliese-Ciaccio" è tra 350.000-600.000 euro. Estrapolando i dati e proiettandoli sull'anno, il Bambin Gesù produrrà un incasso di circa 100.000 euro di specialistica e di circa 1.200.000 per interventi chirurgici. Complessivamente il Bambin Gesù produce un incasso annuo di 1.300.000 euro. Secondo la convenzione il "costo annuo a regime" è così suddiviso: 1.060.000 euro per personale fisso + una risorsa amministrativa; 450.000 euro per l'equipe specialistiche; 350.000 euro per costi amministrativi, consulenze delle varie direzioni e attività di formazione, totale 1.860.000 euro. Oltre al costo della convenzione occorre aggiungere i costi derivanti dall'utilizzo da parte degli specialisti del Bambin Gesù degli spazi, dei farmaci, dei presidi medico chirurgici, delle sale operatorie, del personale di supporto, della degenza. Questi costi stante le analisi hanno un impatto del 65% sulle prestazioni specialistiche e del 58% sulle prestazioni di ricovero chirurgiche».

«Riassumendo - conclude Costanzo - i costi sulle prestazioni annue effettuate dal Bambin Gesù sono 1.860.000 per la convenzione, 65.000 per la specialistica, 696.000 per i ricoveri, totale 2.621.000 a fronte di un incasso di 1.300.000. Ciò significa che la tanto decantata convenzione tra il Pugliese ed il Bambin Gesù crea un ulteriore buco per le casse della sanità regionale di circa 1.321.000 euro. Buco che sarà destinato a crescere in quanto purtroppo Nisticò, Camerino ed Elia ignorano che la mobilità passiva per l'alta specialità proprio al Bambin Gesù cresce del 25%. Ecco perché abbiamo sin dall'inizio sostenuto che la convenzione produce ulteriori inevitabili spese».





Passafaro: «Sulla sanità una trappola per la città»

Il consigliere rilancia sulla questione di Cardiochirurgia

«Le istituzioni e le forze politiche non abbassino la guardia rispetto alla questione dell'accordo Regione-Università che potrebbe ancora celare la trappola di un ennesimo scippo ai danni del Capoluogo di Regione. Fino a quando non vedremo nero su bianco, fino a quando non sarà chiara la volontà del presidente Scopelliti, ormai apertamente schierato a difesa della "sua" Reggio Calabria, manterremo un atteggiamento di prudenza e di vigilanza. Fidarsi è bene, recitava un vecchio adagio, non fidarsi è meglio».

Lo dichiara, in una nota, il consigliere comunale del Partito Democratico Francesco Passafaro, riferendosi al recente incontro svoltosi in Prefettura sulla problematica della Fondazione Campanella e di Cardiochirurgia a seguito del quale era stato individuato uno spiraglio per perseguire una via di cui però ancora pare non esserci traccia.

«Il fatto stesso che c'è stato bisogno dell'intervento del Prefetto Reppucci - afferma Franco Passafaro - vuol dire che qualcosa non quadrava nelle manovre del Governatore Scopelliti. Se non ci fosse stata la reazione dei partiti di opposizione, delle associazioni e dei lavoratori della Fondazione Campanella, probabilmente i giochi sarebbero stati chiusi con lo smantellamento del polo oncologico e con la svendita di cardiochirurgia a Reggio Calabria. La nostra

diffidenza è più che motivata. Già in altre occasioni, Scopelliti ha dimostrato di preferire la città di cui è stato sindaco, dimenticando il ruolo del Capoluogo di Regione».

«Noi ribadiamo - continua il consigliere del partito Democratico Franco Passafaro - con forza la nostra posizione: il protocollo d'intesa tra Regione e Università non può penalizzare, in termini di risorse e posti letto, la facoltà di medicina e la fondazione Campanella; la cardiochirurgia pubblica deve restare saldamente a Catanzaro, dove è nata e dove può contare sul solido apporto della facoltà di medicina; la facoltà di medicina della Calabria è quella di Catanzaro e le iniziative di al-

tre province, da qualsiasi partito vengano portate avanti, devono essere respinte; infine, bisogna restituire all'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio il numero di posti letto necessario per fare funzionare in modo efficiente

tutti i reparti.

«Qualsiasi altra ipotesi, - conclude l'esponente democratico - rivolta ad indebolire il ruolo del sistema sanitario catanzarese, troverà la nostra ferma opposizione».



Sit-in di protesta per la mammografia

«Esattamente un anno fa, l'8 marzo 2012, nel corso di una prima conferenza stampa, denunciavamo ufficialmente e pubblicamente quella che potremmo definire la vertenza via Paparo, ovvero la mancata attivazione del servizio pubblico di mammografia presso la struttura sanitaria di via Paparo a Catanzaro». Così in una nota Il Baco Resistente, Sel, M5S, Ulixes, Pre e altre associazioni e movimenti cittadini. «Da allora, malgrado la primaria importanza che questo servizio riveste nella prevenzione oncologica, nonostante le molteplici richieste, i ripetuti solleciti, le periodiche conferenze stampa, nessun riscontro. Non è accaduto nulla. Il silenzio assordante. E men che meno, nessuna iniziativa per risolvere, o quanto meno affrontare seriamente e responsabilmente la vertenza via Paparo. E arriviamo così all'8 marzo 2013, al ns. primo compleanno, per così dire. Giornata particolare come è a tutti noto. Abbiamo deciso che per questo primo anniversario una rappresentanza dei soggetti firmatari della presente si raccoglierà alle 12,30, in piazza Basilica Immacolata per un sit-in di protesta e di ennesima denuncia. Chiederemo un incontro con il Prefetto e successivamente ci recheremo a Palazzo Alemanni».



Scopelliti dati alla mano illustra i passi avanti e le misure adottate

Una sanità più virtuosa Migliora l'assistenza diminuiscono sprechi e ricoveri inappropriati

«Ci sono 119 milioni fermi al Tavolo Massicci e non so dove prendere i soldi per tamponare le emergenze»

Betty Calabretta
CATANZARO

«Non so più dove prendere i soldi», confessa il governatore Peppe Scopelliti. Il suo «Calabria dream» si scontra con l'impellenza di ripianare i «buchi» abissali di macro deficit come «gli 80 milioni della forestazione, i 100 milioni delle Ferrovie della Calabria e la voragine «storica» della sanità...». Giusto lei, la sanità, è il cruccio che lo angustia di più, anche se in realtà le cose stanno andando meglio e le frasi sopra riportate Scopelliti le ha pronunciate ieri durante una conferenza stampa convocata proprio per illustrare i dati positivi emersi dall'ultimo rendiconto degli advisor. A disturbare Scopelliti è il fatto che a Roma c'è un tesoretto di 119 milioni di euro fermo anzi «congelato» sul Tavolo Massicci, che aspetta solo ulteriori passi avanti nel «risanamento» della sanità calabrese per consentire alla Regione di accedere a quel gruzzolo. «Centodiciannove milioni accantonati che non possiamo incassare - rimarca Scopelliti - ma che sarebbero strategici per tamponare le emergenze». Da quel che è emerso ieri, tuttavia, la Calabria è sulla buona strada per uscire dal tunnel: ha migliorato sia l'assistenza ospedaliera potenziando l'alta specialità e riducendo i ricoveri inappropriati, sia il disavanzo economico sull'assistenza farma-

ceutica grazie alla distribuzione diretta dei farmaci e alla corretta applicazione delle linee guida per l'appropriatezza prescrittiva e l'uso dei farmaci generici. «La partita che si gioca, e che non è mia ma di tutti i calabresi - ha detto Scopelliti - è quella di ripianare il deficit sanitario per far sì che quei 119 milioni possano essere utilizzati per investimenti e sviluppo, mentre oggi sono bloccati al Tavolo Massicci. La sinistra mi attacca sulla sanità perché sa che se arriviamo a pareggio con quei 119 milioni potremo dare tante risposte. Finora la politica ha avuto la «cultura del commissario» che amplia il disavanzo. Ma l'Ufficio del commissario della sanità è serio. Noi stiamo uscendo dall'emergenza ma siamo ancora nell'emergenza!». Scopelliti ha sciorinato fatti e dati, a cominciare dal «tasso di ospedalizzazione che è sceso dai 182,4 ricoveri per mille abitanti del 2009 ai 164-166 stimati per il 2012, con un calo del 10%. Un risultato ottenuto riducendo i ricoveri inutili in favore di altri setting assistenziali». Un miglioramento si registra anche nel campo dell'assistenza ospedaliera che nel 2009 «era caratterizzata da un ricorso eccessivo all'ospedale per prestazioni mediche e da inadeguatezza in termini di prestazioni chirurgiche. Adesso i ricoveri per acuti sono passati dagli 88 ogni mille abitanti del 2009 ai 69,5-70 stimati per il 2012. In cre-

scita, rispetto al 2009 invece, le prestazioni chirurgiche, il che comporta una riduzione della migrazione sanitaria».

Nello stesso periodo 2009-2012 è cresciuto dell'8% il numero dei ricoveri ad alta complessità, mentre sono diminuiti del 29% quelli potenzialmente inappropriati. Diminuiti del 17% i casi ricoverati in degenza ordinaria, mentre la degenza pre-operatoria è calata dello 0,5%. Per quanto riguarda l'area del farmaco, la spesa complessiva è calata dai 657,1 milioni del 2010 ai 603,7 del 2012, con una diminuzione di 53,4 mln €, all'interno di questa cifra, è calata la spesa della farmaceutica convenzionata. «E questo - ha detto Scopelliti - grazie alla messa a regime delle Aziende della distribuzione diretta che consente l'acquisto di farmaci a prezzi inferiori. E per il 2013 è previsto un incremento della distribuzione «in nome e per conto» con la centralizzazione del servizio all'Asp di Cosenza. Anche la percentuale di farmaci scaduti, intorno allo 0,7%, dimostra che non c'è spreco. La spesa convenzionata lorda pro capite è calata del 16%, mentre la Calabria si colloca al pari della media italiana, 38,4% sui farmaci generici». Per quanto riguarda la ricetta elettronica, ha concluso Scopelliti, «la Calabria si attesta tra le Regioni più virtuose, con il 66% dei medici che utilizzano il sistema». ◀





Il capo dell'Ufficio stampa della Giunta, Oldani Mesoraca, e il governatore Giuseppe Scopelliti

CAMPANELLA**Passafaro:
«Non si deve
abbassare
la guardia»**

«Le istituzioni e le forze politiche non abbassino la guardia rispetto alla questione dell'accordo Regione-Università che potrebbe ancora celare la trappola di un ennesimo scippo ai danni del Capoluogo. Fino a quando non vedremo nero su bianco, fino a quando non sarà chiara la volontà del presidente Scopelliti, ormai apertamente schierato a difesa della "sua" Reggio Calabria, manterremo un atteggiamento di prudenza e di vigilanza. Fidarsi è bene, recitava un vecchio adagio, non fidarsi è meglio». Lo dichiara, in una nota, il consigliere comunale del Pd Francesco Passafaro, riferendosi al recente incontro svoltosi in Prefettura sulla problematica della Fondazione Campanella e di Cardiocirurgia.

«Il fatto stesso che c'è stato bisogno dell'intervento del prefetto Reppucci – afferma Passafaro – vuol dire che qualcosa non quadrava nelle manovre del Governatore Scopelliti. Se non ci fosse stata la reazione dei partiti di opposizione, delle associazioni e dei lavoratori della Fondazione Campanella, probabilmente i giochi sarebbero stati chiusi con lo smantellamento del polo oncologico e con la svendita di cardiocirurgia a Reggio. La nostra diffidenza è più che motivata».

«Noi – conclude Passafaro – ribadiamo con forza la nostra posizione: il protocollo d'intesa tra Regione e Università non può penalizzare, in termini di risorse e posti letto, la facoltà di medicina e la fondazione Campanella; la cardiocirurgia pubblica deve restare saldamente a Catanzaro, dove è nata e dove può contare sul solido apporto della facoltà di medicina; la facoltà di medicina della Calabria è quella di Catanzaro e le iniziative di altre province devono essere respinte». ◀



Costanzo (Pdl) replica a Nisticò, Camerino ed Elia e conferma le perplessità sull'accordo tra ospedale Bambin Gesù e Pugliese-Ciaccio

«La convenzione creerà solo un ulteriore buco»

Conferma in toto quanto va sostenendo ormai da tempo: «La convenzione con l'ospedale pediatrico Bambin Gesù produce ulteriori inevitabili spese per le casse regionali». Non solo, ma il consigliere provinciale e comunale Sergio Costanzo rilancia all'indomani delle dichiarazioni dei consiglieri comunali Carlo Nisticò, Mario Camerino e Sergio Elia che ne avevano criticato le tesi chiedendosi altresì come mai Costanzo, che è del Pdl, andasse contro le posizioni della sua stessa parte politica.

Già su questo, l'esponente pi-diellino, che a scanso di equivoci ricorda la sua militanza quinquennale nel popolo della libertà, respinge al mittente i loro interrogativi, chiedendosi, a sua volta, di quale partito parlino i tre esponenti: «Del Pdl a cui il sottoscritto appartiene o di Grande Sud, neo-movimento del presidente Scopelliti, da loro sponsorizzato alle ultime elezioni? Una cosa è certa – aggiunge –, non stanno dalla parte dei catanzaresi quando dicono di condividere la linea del presidente Scopelliti, quella che sostiene il trasferimento della cardiocirurgia a Reggio Calabria, che riduce i posti letto del Pugliese-Ciaccio facendo sì che decine di ammalati vengano dirottati a centinaia di chilometri di distanza; quella che sta smantellando la sanità cittadina, quella che si concede il lusso di tenere chiuso da un anno il servizio di mammografia di Via Paparo».

A questo punto, Costanzo passa ad analizzare le cifre e le tesi che Nisticò, Camerino ed Elia hanno messo nero su bianco al fine di supportare la bontà della convenzione tra il Bambin Gesù e l'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio. «Intanto ci chiediamo: i medici del Pugliese-Ciaccio, se adeguatamente formati in

precedenza, non sarebbero stati forse in grado di effettuare gli stessi interventi? Di chi è la colpa, se non dei vertici aziendali? Su queste domande vorremmo adeguate risposte. I miei interventi – aggiunge – sono mirati a evitare che i genitori calabresi debbano continuare ad emigrare per curare i propri figli, ma ciò deve essere garantito dalle strutture regionali pubbliche, senza pagare lautamente gli istituti privati, come sta avvenendo col Bambin Gesù».

In merito ai costi, Costanzo si basa proprio sui dati che hanno indicato Nisticò, Camerino ed Elia: «I loro dati, infatti, ci per-

mettono di entrare nel merito dei costi benefici della convenzione, operativa da giugno 2012 per la parte ambulatoriale e da agosto 2012 per la parte chirurgica. Or bene, partiamo dalle prestazioni ambulatoriali che secondo quanto dichiarato dai tre consiglieri ammonterebbero per il Bambin Gesù nel periodo giugno/dicembre a 1850 contro i 700 effettuati nell'anno precedente dalla "Pugliese-Ciaccio". Sulla base di tali dati – sostiene – il valore aggiunto dei professionisti del Bambin Gesù in termini di prestazioni ambulatoriali è di 1850 meno 700 ovvero 1.150. Il costo per singole prestazioni che per la maggior parte sono prime visite è mediamente tra 35-45 euro, facendo la moltiplicazione per le 1.150 visite otteniamo che i professionisti del Bambin Gesù hanno garantito all'Azienda ospedaliera un incasso tra 40.000 e 50.000 euro».

In termini di ricoveri, Costanzo, sempre partendo dai numeri dichiarati dai consiglieri, spiega che «il Bambin Gesù ha apportato all'Ao "Pugliese-Ciaccio" solo 110 ricoveri in più. Anche in questo, visto che ricoveri particolarmente complessi quali trapianti, interventi cardiocirurgici, neo-

plastici o toraco-polmonari non sono stati effettuati dalle equipe del Bambin Gesù, è evidente che i 110 interventi sono di bassa/media complessità. Ipotizzando che il costo medio di un simile intervento chirurgico è tra 3.200-5.500 euro, l'incasso che il Bambin Gesù apporta all'azienda "Pugliese-Ciaccio" è tra 350.000-600.000 euro».

«Complessivamente – prosegue il ragionamento di Costanzo – il Bambin Gesù produce un incasso annuo di 1.300.000 euro. Stante il Dpgr n. 32/2012 che recepisce la convenzione tra il Bambin Gesù e l'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, emerge dal programma "Centro Pediatrico Bambino Gesù - Calabria", che il costo annuo a regime" è di 1.860.000 euro. Oltre al costo della convenzione, occorre aggiungere i costi derivanti dall'utilizzo, da parte degli specialisti romani, degli spazi, dei farmaci, dei presidi medico chirurgici, delle sale operatorie, del personale di supporto, della degenza ecc. Riassumendo: i costi sulle prestazioni annue effettuate dal Bambin Gesù sono 1.860.000 per la convenzione, 65.000 per la specialistica, 696.000 per i ricoveri, totale 2.621.000 a fronte di un incasso di 1.300.000. Ciò significa che la tanto decantata convenzione tra il Pugliese e il Bambin Gesù crea un ulteriore buco per le casse della sanità regionale di circa 1.321.000 euro. Buco – afferma – che sarà destinato a crescere». **(f.r.)**



Sergio Costanzo

Oggi la manifestazione di protesta

Niente mammografia nella sede di via Paparo

Un anno fa, la denuncia pubblica della mancata attivazione del servizio pubblico di mammografia nella struttura sanitaria di via Paparo.

Dodici mesi dopo, in una data peraltro particolare quale quella odierna per i diritti delle donne, la situazione non è mutata e i promotori della denuncia di un anno fa - il Baco resistente Cittadinanzattiva, il tribunale per i diritti del malato Prc, federazione Catanzaro Uisp, Slega la Calabria, Catanzaro nel Cuore, Alternativa Calabria, Movimento 5 Stelle, Sel Catanzaro Ulixes, Azimut 360, Risveglio Ideale Astarte - criticano l'inerzia delle istituzioni, annunciando allo stesso tempo alcune iniziative nella mattinata odierna.

«Malgrado la primaria importanza che questo servizio riveste nella prevenzione oncologica - scrivono le associazioni - non è accaduto nulla. E men che meno, è stata intrapresa alcuna iniziativa per risolvere, o almeno affrontare seriamente e responsabilmente, la vertenza via Paparo».

Un modo certamente amaro per festeggiare la ricorrenza odierna, scrivono i promotori della protesta: «Abbiamo deciso che per questo primo anniversario una rappresentanza dei soggetti firmatari della presente si raccoglierà alle 12.30, in piazza Basilica Immacolata, per un sit-in di protesta e di denuncia. Una delegazione chiederà poi un incontro al prefetto e, successivamente, si recherà a palazzo Alemanni, sede della giunta regionale, per incontrare il presidente Giuseppe Scopelliti. Protesteremo, dunque, - concludono - in piazza, e nei palazzi, civilmente e senza mimose, per esprimere tutta la nostra indignazione per l'intollerabile e inaccettabile protrarsi della vertenza via Paparo». ◀ (f.r.)



SAN MANGO All'ambulatorio di Amantea Diciotto mesi di tempo per poter effettuare un ecocolordoppler

Giovambattista Caravia
SAN MANGO D'AQUINO

Dovrà attendere diciotto mesi per poter fare un esame diagnostico, tra l'altro importante per la sua salute. È quanto accaduto al signor Francesco Torquato, pensionato di San Mango D'Aquino che, recatosi al poliambulatorio di Amantea, che dipende dall'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza-Paola, per richiedere un ecocolordoppler, si è visto confermare la prenotazione per il mese di agosto del 2014.

Torquato, ovviamente, ha subito pensato ad un errore di trascrizione ma, si è subito dovuto ricredere quando l'impiegata dell'Asp ha ribadito a chiare lettere che non c'era alcun errore: l'appuntamento era stato fissato proprio per il mese di agosto del prossimo anno.

A questo punto sbigottito e molto adirato, Torquato dopo aver scritto una lettera di protesta allo stesso ministro della Salute Renato Balduzzi, ha reso pubblica la cosa attraverso un comunicato

stampa e rivolgendosi, tra l'altro, anche al presidente dell'associazione locale "Giovani... ripartiamo dal Sud", che prestano volontariato anche sul campo della sanità.

«Non è plausibile – ha detto Francesco Torquato alla *Gazzetta del Sud* – trovarsi ancora in queste condizioni nel terzo millennio e, per giunta, proprio nel campo della salute. Speriamo – ha poi concluso il pensionato sammanghese – di poter vivere comunque sino a quella data».

Il presidente del sodalizio "Giovani... ripartiamo dal Sud" Carmine Mendicino ha comunque interessato dell'accaduto l'eurodeputato Mario Pirillo, in passato presidente dell'allora Ussl, che ha subito messo a disposizione il proprio impegno a far sì che quanto accaduto al pensionato Torquato non debba «più ripetersi in una regione – ha affermato l'europarlamentare – già tanto martoriata da una politica di base sbagliata e in controtendenza».



San Mango d'Aquino



A pagare sono sempre le donne

Chiusa Senologia**«Si taglino gli sprechi non le eccellenze»**

L'assessore
di Pentone
lancia un l'appello
alle autorità
sanitarie regionali

«Il dibattito sulla sanità nella nostra Regione è un cantiere aperto, le proposte, le idee, le decisioni si susseguono continuamente, come è giusto che sia anche alla luce delle difficoltà economiche e finanziarie che oggi viviamo sia a livello regionale che nazionale. Tuttavia faccio fatica a comprendere alcune scelte, non riesco a coglierne la logica». Francesco Citriniti, assessore alla Sanità di Pentone, descrive così il comune senso del sentire dei cittadini di fronte alla scure dei tagli che si accanisce sul comparto sanitario catanzarese. Un senso di smarrimento quasi opprimente quando ci si deve confrontare con testimonianze come quelle di una lettera pubblicata su queste colonne nei giorni scorsi e alla quale fa esplicito riferimento lo stesso assessore Citriniti.

«Ho letto con attenzione – scrive infatti – la lettera relativa alla chiusura del Servizio di Senologia chirurgica diretta dal dott. Leone, ho riflettuto a lungo sul dramma vissuto dalla donna ma soprattutto dalla mamma che si è trovata a combattere questo terribile male, per due anni, con un bambino di otto anni da portare avanti, alla preoccupazione della sua integrità fisica si univa quello per il proprio piccolo. La grave situazione veniva però affrontata con la consolazione di non doversi allontanare dalla propria città e quindi dalla propria famiglia e con la consapevolezza di essere curata in un Centro di eccellenza. Oggi l'amarrezza nell'apprendere la notizia che quel Centro potrebbe essere cancellato, uso il condizionale perché spero che tale decisione venga rivista alla luce di un giu-

dizio positivo ampiamente condiviso, da pazienti ed operatori, sulla Senologia chirurgica e sul suo Direttore».

«Mi colpisce – aggiunge – il passaggio della lettera che mette in evidenza “... il sottile senso di angoscia che mi ha preso nell'apprendere questa notizia...” dettata a mio parere dalla domanda che la paziente si pone nell'apprendere la notizia, se dovesse succedere di nuovo a chi mi potrà rivolgere? A ciò si aggiunge il senso di impotenza che ci assale rispetto a certe decisioni che di fatto incidono sulla nostra esistenza. e ne condizionano il concreto divenire».

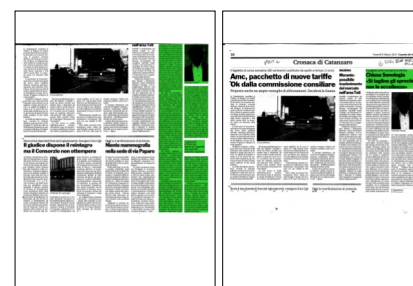
Ma quali le scelte che sembrano prive di logica? L'assessore Citriniti fa un esempio preciso: «La proposta, di qualche anno fa, di accorpamento del Dipartimento Oncoematologico del “Ciaccio” alla Fondazione Campanella. Abbiamo speso milioni – ricorda – per ristrutturare un prestigioso immobile abbiamo creato un Centro di Eccellenza, come ricordato dalla paziente, il Dipartimento Oncoematologico, punto di riferimento regionale che ha contribuito alla riduzione della cosiddetta “migrazione sanitaria” extra regionale, e qualcuno pensa di accorparlo ad un ente, di cui ancora non si è capito la natura giuridica e che ha i problemi che da mesi leggiamo quotidianamente sulla stampa. Tutto ciò mi appare inverosimile se penso che stiamo discutendo di salute, della vita umana, il bene più prezioso che abbiamo. Durante un corso sulla sanità a Roma qualcuno mi spiegava che laddove le cose sono fatte bene e funzionano i finanziamenti non possono

non arrivare. Vale in Calabria questo principio? Vale per l'Azienda “Pugliese-Ciaccio”, punto di riferimento regionale per diverse patologie? Sarebbe di no considerato che l'azienda catanzarese sarà fortemente penalizzata dai tagli alla spesa sanitaria e dal riordino dei posti letto, imposto dalla Regione Calabria, l'argomento di cui stiamo discutendo è diretta conseguenza di questo provvedimento. Bene se tagli ci devono essere questi devono essere rivolti allo spreco e a quelle strutture che erogano prestazioni qualitativamente scadenti e che rappresentano solo costi per la collettività, non possono assolutamente intaccare Centri che ormai da anni sono punti di riferimento fermi per migliaia di pazienti in termini di professionalità ed umanità».

«Dunque, come diceva la paziente nella sua lettera, “... affinché il lavoro svolto da tanti professionisti in tanti anni ed il dolore di tante donne non sia stato vano...”, l'appello alle autorità sanitarie regionali preposte – conclude l'assessore Citriniti – è di voler salvaguardare le eccellenze presenti nel nostro territorio a tutela della salute dei cittadini catanzaresi e calabresi, oggi non sono più sostenibili politiche tendenti a mantenere solamente equilibri territoriali».



Francesco Citriniti



Liceo "Galilei" **Gli esperti** **del Sian** **incontrano** **gli studenti**

Si terrà oggi, con inizio alle 8.30 nei locali del Liceo scientifico "Galileo Galilei", il primo di una serie di incontri programmati nell'ambito delle attività di educazione alla salute. È stato, infatti, avviato un progetto scolastico di prevenzione su "Sana alimentazione e attività fisica" atto ad informare ed educare le nuove generazioni attraverso una partecipazione attiva, per creare un patto condiviso attraverso il quale si possa ottenere la garanzia del risultato.

L'Asp di Catanzaro, con il Servizio igiene alimenti e nutrizione (Sian) del Dipartimento di prevenzione dell'Asp di Catanzaro e la dott.ssa Teresa Natrella, coordinatrice delle attività di prevenzione nella scuola, è coinvolta nell'iniziativa promossa dall'Istituto scolastico, di cui è preside Caterina Calabrese e referente per l'educazione alla salute la professoressa Lucia La Chimia.

Gli argomenti, che saranno sviluppati con il contributo di esperti del Sian: dott.ssa Marina La Rocca, dott.ssa Marina Rosato, dott. Giuseppe Furgiuele, la dietista Adriana Grandinetti, riguarderanno l'uso degli integratori alimentari (oggi e domani), dieta e movimento (12-13 e 14 marzo), prevenzione delle malformazioni genetiche (18 e 19 marzo). ◀



Passafaro: "Sulla sanità c'è sempre il pericolo di una trappola ai danni del capoluogo"

"Le istituzioni e le forze politiche non abbassino la guardia rispetto alla questione dell'accordo Regione-Università che potrebbe ancora celare la trappola di un ennesimo scippo ai danni del Capoluogo di Regione. Fino a quando non vedremo nero su bianco, fino a quando non sarà chiara la volontà del presidente Scopelliti, ormai apertamente schierato a difesa della "sua" Reggio Calabria, manterremo un atteggiamento di prudenza e di vigilanza. Fidarsi è bene, recitava un vecchio adagio, non fidarsi è meglio". Lo dichiara, in una nota, il consigliere comunale del PD Francesco Passafaro, riferendosi al recente incontro svoltosi in Prefettura sulla problematica della Fondazione Campanella e di Cardiocirurgia. "Il fatto stesso che c'è stato bisogno dell'intervento del Prefetto Reppucci – afferma Passafaro – vuol dire che qualcosa non quadrava nelle manovre del Governatore Scopelliti. Se non ci fosse stata la reazione dei partiti di opposizione, delle associazioni e dei lavoratori della Fondazione Campanella, probabilmente i giochi sarebbero

stati chiusi con lo smantellamento del polo oncologico e con la svendita di cardiocirurgia a Reggio Calabria. La nostra diffidenza è più che motivata. Già in altre occasioni, Scopelliti ha dimostrato di preferire la città di cui è stato sindaco, dimenticando il ruolo del Capoluogo di Regione. Noi ribadiamo con forza la nostra posizione: il protocollo d'intesa tra Regione e Università non può penalizzare, in termini di risorse e posti letto, la facoltà di medicina e la fondazione Campanella; la cardiocirurgia pubblica deve restare saldamente a Catanzaro, dove è nata e dove può contare sul solido apporto della facoltà di medicina; la facoltà di medicina della Calabria è quella di Catanzaro e le iniziative di altre province, da qualsiasi partito vengano portate avanti, devono essere respinte; infine, bisogna restituire all'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio il numero di posti letto necessario per fare funzionare in modo efficiente tutti i reparti. Qualsiasi altra ipotesi, rivolta ad indebolire il ruolo del sistema sanitario catanzarese, troverà la nostra ferma opposizione".



Francesco
Passafaro



Assunti dalla società Gesan

Contratti firmati per i 129 precari dell'Asp

HANNO firmato il contratto lo scorso 28 febbraio. I 129 fantasmi, anzi ex, dell'Azienda sanitaria provinciale di Crotone sono rientrati al San Giovanni di Dio. Hanno infatti formalizzato il contratto a tempo determinato con Gesan, l'azienda vincitrice della gara d'appalto per l'esternalizzazione di servizio socio-sanitari dell'Asp di Crotone. E a seguito della sigla, i 129 hanno deciso di esprimere la propria soddisfazione per la sigla del contratto.

Ringraziando a viso aperto l'impresa aggiudicatrice dell'appalto che ha offerto loro «una nuova opportunità di lavoro», tanto da voler garantire «il massimo impegno e la professionalità» per i servizi che andranno a erogare.

Ringraziamenti anche verso «i sindacati, la Regione attraverso la vicepresidente Antonella Stasi, così come i vertici dirigenziali dell'Azienda sanitaria guidata dal direttore generale Rocco Nostro».

Gli stessi, in particolare la Stasi e Nostro, più volte contestati a seguito del lungo processo che ha portato alla sigla del contratto. Contestazioni di cui hanno parlato i 129 in riferimento alle difficoltà di pagare mutui e bollette a causa della situazione di instabilità economica.

Difficoltà dunque che hanno indotto i 129 a «proteste eclatanti, al limite della dignità umana».

Poi l'auspicio per un «rapporto di collaborazione» con l'impresa vincitrice dell'appalto. E quindi un ringraziamento ai cittadini che «hanno offerto il proprio sostegno».

e. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO

Educazione alla salute

SI TERRA' oggi con inizio alle ore 8.30, nei locali del Liceo Scientifico "Galileo Galilei" di Lamezia Terme, il primo di una serie di incontri programmati nell'ambito delle attività di Educazione alla Salute.

E' stato, infatti, avviato un progetto scolastico di prevenzione su "sana alimentazione e attività fisica" atto ad informare ed educare le nuove generazioni attraverso una partecipazione attiva, per creare un patto condiviso attraverso il quale si possa ottenere la garanzia del risultato.

L'Asp di Catanzaro, con il Servizio igiene alimenti e nutrizione (Sian) del dipartimento di prevenzione dell'Asp di Catanzaro e Teresa Natrella, coordinatrice delle attività di prevenzione nella scuola, è coinvolta nell'iniziativa promossa dall'Istituto scolastico, di cui è preside Caterina Calabrese e referente per l'educazione alla salute la professoressa Lucia La Chimia. Gli argomenti saranno sviluppati con il contributo di esperti del Sian.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Costanzo: «Bisogna evitare che i genitori della Calabria emigrino per curare i figli»

Il consigliere
risponde
a Camerino
Nisticò
ed Elia

«MA di quale partito parlo Carlo Nisticò, Mario Camerino e Sergio Elia? Del Pdl a cui il sottoscritto appartiene da circa un quinquennio, o di Grande Sud, ne o-movimento del presidente Scopelliti, da loro ufficialmente sponsorizzato nelle ultime elezioni? Ce lo spiegassero bene, perché ancora è difficile capire a quale gruppo appartengono. Una cosa è certa, non stanno dalla parte dei catanzaresi quando dicono di condividere la linea del presidente Scopelliti, quella - tanto per intenderci - che sostiene il trasferimento della cardiocirurgia a Reggio Calabria, che riduce i posti letto del Pugliese-Ciaccio facendo sì che decine di poveri ammalati vengano dirottati a centinaia di chilometri di distanza», inizia così la dura nota di Sergio Costanzo consigliere provinciale e comunale che incalza ancora su «la linea del presidente Scopelliti»: «quella che sta letteral-

mente smantellando la sanità cittadina, lasciando in totale abbandono quasi tutte le strutture territoriali, quella che si concede il lusso di tenere chiuso da un anno il servizio di mammografia di Via Paparo, mentre per fare una mammografia bisogna aspettare mesi. Non credo comunque che le mie siano esternazioni».

«Mi piacerebbe sapere da questi nuovi paladini della sanità pubblica catanzarese quali sono gli interessi che io, a loro dire, difendo. I miei interessi - è questo il punto che mi contraddistingue - fanno riferimento soltanto ai cittadini che mi hanno votato ai quali darò sempre ampio risalto e voce. Certamente non difendo come stanno facendo loro - non sappiamo su input di chi - gli interessi della sanità privata, né quelli di una sanità pubblica che tenta di far passare operazioni di carattere squisitamente privato (cos'altro è la convenzione col Bambin Gesù?) come

atti di grande valenza sociale che producono risparmio a tutto spiano».

«I numeri reali sul progetto romano sono quelli che Nisticò, Camerino ed Elia hanno indicato? Bene. Aspettiamo con ansia i dati definitivi per una corretta valutazione del rapporto costi-benefici - prosegue Costanzo - Ne riparleremo a fine giugno. I colleghi consiglieri, forse fulminati sulla via di Damasco come successe a San Paolo, non riescono a discernere tra un intervento di tipo squisitamente politico, come il mio, volto soltanto a migliorare l'offerta sanitaria del territorio e a rilanciare nel contempo le numerose professionalità locali, e un qualsiasi intervento di "parrocchia". E ancora: «Ci chiediamo: i medici del Pugliese-Ciaccio, se adeguatamente formati in precedenza, non erano forse in grado di effettuare gli stessi interventi? Di chi è la colpa, se non

dei vertici aziendali? Su queste domande vorremmo adeguate risposte. Con-

divido pienamente la lettera della signora Antonella De Falco, alla quale va tutta la mia più sincera solidarietà. Non bisogna andare a Roma per aver prestazioni di qualità. Né ho mai sostenuto che i piccoli pazienti sono dei numeri. I miei interventi sono proprio mirati a questo. Evitare che i genitori della Calabria debbano continuare ad emigrare per curare i propri figliuoli, ma ciò deve essere garantito dalle strutture regionali pubbliche, senza pagare lautamente gli istituti privati, come sta avvenendo col Bambin Gesù. Ora analizziamo i costi sulla base dei dati che hanno indicato Nisticò, Camerino ed Elia. I loro dati, infatti, ci permettono di entrare nel merito dei costi benefici della convenzione che è operativa da giugno del 2012 per la parte ambulatoriale e da agosto 2012 per la parte chirurgica».



Sergio Costanzo

Il consigliere comunale fa il punto sull'ultima riunione in Prefettura

«No ad altri scioppi in città»

Passafaro (Pd) interviene su Campanella e Cardiochirurgia

«LE ISTITUZIONI e le forze politiche non abbassino la guardia rispetto alla questione dell'accordo Regione-Università che potrebbe ancora celare la trappola di un ennesimo scioppo ai danni del capoluogo di Regione. Fino a quando non vedremo nero su bianco, fino a quando non sarà chiara la volontà del presidente Scopelliti, ormai apertamente schierato a difesa della "sua" Reggio Calabria, manterremo un atteggiamento di prudenza e di vigilanza. Fidarsi è bene, recitava un vecchio adagio, non fidarsi è meglio».

Lo dichiara, in una nota stampa, il consigliere comunale del Partito democratico Francesco Passafaro, riferendosi al recente incontro svoltosi in Prefettura sulla problematica della Fondazione Campanella e di Cardiochirurgia.

Una vicenda spinosa ed annosa che sta tenendo bando da tempo in città indignando l'opinione pubblica ed i pazienti.

«Il fatto stesso che c'è stato bisogno dell'intervento del prefetto Antonio Repucci - afferma Passafaro - vuol dire che qualcosa non quadrava nelle manovre del governatore Scopelliti. Se non ci fosse stata la reazione dei partiti di opposizione, delle associazioni e dei lavoratori della Fonda-

zione Campanella, probabilmente i giochi sarebbero stati chiusi con lo smantellamento del polo oncologico e con la svendita di cardiochirurgia a Reggio Calabria. La nostra diffidenza è più che motivata. Già in altre occasioni, il presidente Scopelliti ha dimostrato di preferire la città di cui è stato sindaco, dimenticando il ruolo del capoluogo di Regione. Noi ribadiamo con forza la nostra posizione: il protocollo d'intesa tra Regione Calabria e Università non può penalizzare, in termini di risorse e posti letto, la facoltà di Medicina e la fondazione Campanella; la cardiochirurgia pubblica deve restare saldamente a Catanzaro, dove è nata e dove può contare sul solido apporto della facoltà di medicina; la facoltà di Medicina della Calabria è quella di Catanzaro e le iniziative di altre province, da

qualsiasi partito vengano portate avanti, devono essere respinte; infine, bisogna restituire all'azienda ospedaliera Pugliese-Ciacio il numero di posti letto necessario per fare funzionare in modo efficiente tutti i reparti. Qualsiasi altra ipotesi, rivolta ad indebolire il ruolo del sistema sanitario catanzarese, troverà la nostra ferma opposizione».



Francesco Passafaro

Con il Pungolo Sit- in per il mammografo

«LA MANCATA attivazione del servizio di mammografia nella struttura di via Paparo costituisce un fatto di gravità inaudita». Il direttivo del Pungolo per Catanzaro non molla la presa sull'argomento. Oggi manifesterà insieme agli altri ma proporrà a tutte le altre associazioni, nel caso in cui perduri la detta grave condotta omissiva, di avviare la class action affinché gli enti preposti siano condannati dal tribunale ad avviare il servizio necessario ed essenziale reso dal mammografo nella struttura di via Paparo. «Il mammografo, per la sua delicatissima e preziosissima funzione diagnostica, costituisce strumento indispensabile di cui non si può fare a meno per la tutela della salute pubblica. Tuttavia, nonostante tale delicatissima e imprescindibile funzione, nonostante le numerose richieste svolte da diverse e solerti associazioni cittadine, le autorità competenti continuano a mantenere un comportamento omissivo e dannoso per la salute delle donne. Ciò non è tollerabile e per tale ragione oggi insieme agli altri, parteciperemo al sit- in per censurare la condotta omissiva di chi non fa quello che deve fare».



RASSEGNA STAMPA DEL 8/03/2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Gazzetta del sud
Gazzetta del sud Cosenza
Gazzetta del sud Catanzaro
Gazzetta del sud Reggio Calabria
Quotidiano della Calabria ed. Cosenza
Corriere della Calabria

Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.